

# Il summit di Venezia

Tre giorni  
di confronto  
alla Cini



## Un diritto universale

«Povertà e sofferenza non sono mali inevitabili - ha detto Umberto Veronesi, ex ministro della Salute -. L'accesso a cibo e acqua dev'essere un diritto universale».

# L'appello dal Veneto contro la fame «Cibo e acqua, no a logiche di mercato»

*Luminari ed economisti: la scienza può sconfiggere la povertà*

La quarta conferenza mondiale sull'isola di San Giorgio affronta uno dei drammi universali della nostra epoca: i governi dovranno adottare provvedimenti affinché il problema della nutrizione non aumenti il divario tra i popoli

VENEZIA — Visto dall'isola di San Giorgio, ieri pomeriggio, il Veneto è improvvisamente diventato piccolo piccolo e così anche l'Italia. E' infatti iniziata una tre giorni che vedrà impegnati scienziati ed economisti di tutto il mondo a discutere del futuro della scienza nella lotta alla povertà. Perché cibo e acqua non sono merci qualsiasi e non possono essere abbandonati alle logiche di mercato, sono beni a cui tutti hanno diritto perché sono la fonte stessa della vita.

La quarta conferenza mondiale sul futuro della scienza, organizzata dalla Fondazione Umberto Veronesi, dalla Fondazione Tronchetti Provera e della Fondazione Cini e che ha visto gli interventi dei rispettivi rappresentanti e del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, si è aperta all'insegna dell'entusiasmo: «Povertà e sofferenza non sono mali inevitabili - ha esordito l'oncologo ed ex ministro della Salute,

Umberto Veronesi -, l'accesso all'acqua e al cibo devo-

no essere un diritto universale. Un diritto che la scienza può garantire a tutta l'umanità se le menti brillanti del nostro tempo, scienziati, filosofi e politici saranno capaci di unire gli sforzi in un'unica direzione».

Sono la scienza e il progresso tecnologico, dunque, la risposta ai problemi del pianeta e non le leggi di mercato. «La povertà estrema è il lato oscuro della globalizzazione - ha sottolineato il ministro Tremonti -. L'accesso ai beni primari deve essere regolato dalla logica dell'efficienza e non ci devono essere sprechi, d'accordo, ma non stiamo parlando di beni qualsiasi».

Cibo e acqua non possono essere soggetti «alla speculazione o alla furbizia commerciale». Per questo, hanno convenuto tutti i partecipanti alla conferenza, i governi dovranno adottare le misure necessarie perché il cibo e l'acqua non diventino elementi che aumentano il divario tra i popoli e le persone. Ma non bastano le scelte

politiche e le misure economiche. «Dobbiamo ripensare gli strumenti che abbiamo e trovarne di nuovi - ha aggiunto il ministro, ricordando il discorso del presidente francese Nicolas Sarkozy alle Nazioni Unite - perché non possiamo pensare di governare il XXI secolo con strumenti del secolo scorso».

La scienza, come in passato, deve tornare a essere il faro che illumina la strada verso lo sviluppo per sradicare la povertà e contribuire a lenire le sofferenze di miliardi di persone. «Sia chiaro che scienza e progresso tecnologico non rappresentano una rinuncia agli strumenti tradizionali della politica e dell'economia o una rinuncia all'etica - ha detto il presidente di Banca Intesa e presidente della Fondazione Cini Giovanni Bazoli - ma costituiscono un aiuto essenziale per garantire la sopravvivenza dell'intero pianeta». Non è comunque più tempo di dibattiti sul ruolo della scienza nella società: «La scienza è uno strumento necessario per

affrontare i drammi della povertà - ha continuato Bazoli - Povertà che è in aumento a causa della crisi energetica e della crescita incontrollata della domanda».

D'altra parte, fa notare Barbara Burlingame, esperta di nutrizionismo della Fao, la politica non sarebbe in grado di risolvere da sola i numerosi problemi legati alle tecniche di coltivazione e alle componenti nutrizionali dei prodotti agricoli. E soprattutto la politica e l'economia non possono pensare di risolvere da sole il problema della scarsità dell'energia. «Anche strumenti come il microcredito e i progetti umanitari hanno mostrato i loro limiti - ha sottolineato Marco Tronchetti Provera - ma per il momento la politica ha il compito di redistribuire le risorse e di dare più spazio alla ricerca scientifica».

E' la storia della civiltà umana, concordano tutti i partecipanti, una storia in cui le scoperte scientifiche hanno inciso profondamente sull'uomo e sulle sue condizioni di vita.

**Alessio Antonini**

**Hanno detto**



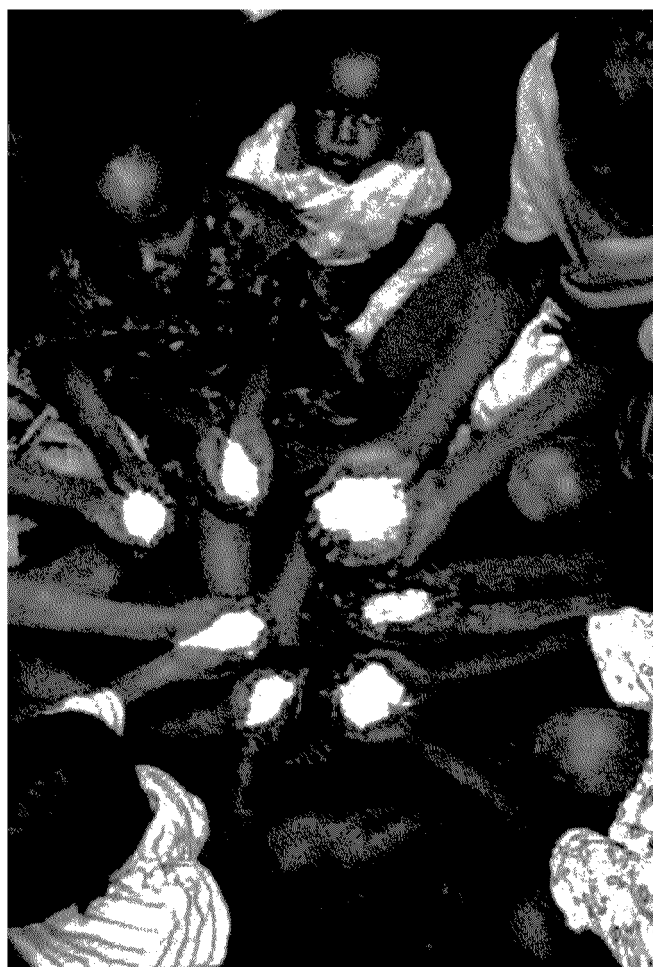
**Bazoli:**  
Scienza e tecnica  
non significano  
rinuncia all'etica



**Tremonti:**  
La povertà estrema  
è il lato oscuro della  
globalizzazione



**Tronchetti:**  
Anche lo strumento  
del microcredito ha  
mostrato dei limiti



**Dramma mondiale** Milioni di bambini soffrono di denutrizione

